Giovedì 6 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 291.

In Udine, a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che subito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

I primi voti della Camera

Dal telegrafo ebbimo l'altro ieri sintomi abbastanza evidenti sugli umori di taluni gruppi parlamentari, perchè non se ne debba tener conto.

Come prevedevasi, l'on. Biancheri venne rieletto all'alto ed oneroso ufficio di Presidente; ma non con votazione piena ed espansiva come altre volte, dacchè nell'urna si trovarono settantatre schede bianche.

Non potendo mettergli contro altro nome dal pari autorevole, gli oppositori si servirono di questo mezzo per contrariare, più che l'illustre uomo, il Candidato del Ministero. E così apparvero velleità di lotta nella elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari, sì che taluni ebbero bisogno del ballottaggio. E deducesi che Estrema Sinistra e pochi amici di Zanardelli e di Giolitti, in talune di queste votazioni, si trovarono concordi.

Sapremo dal telegrafo, se anche ieri per altre votazioni siasi avverato identico fenomeno. Ma, come già dicemmo, l'atteggiamento dell'Opposizione lo si vedrà più chiaro nelle elezioni per la Commissione del bilancio.

Piccole scaramuccie codeste, ad ogni modo. Su ben più gravi problemi si desidera che i voti della Camera sieno significativi; e per la soluzione di essi problemi i Rappresentanti della Nazione furono invitati dalla parola del Re a dare prova di senno e di patriotismo.

E certo ieri l'on. Biancheri, nel prendere possesso del seggio presidenziale, lo avrà ripetuto ai Colleghi. Come avrà indubbiamente eccitato tutti ad iniziare con fervore e diligenza il lavoro della Sessione.

Difatti non può piacere al Paese, che dei cinquecento Deputati, appena trecento si trovino presenti nell'aula, e dopo vacanze cotanto lunghe. Converrebbe che la vita politica fosse rianimata, e che, per l'esempio venuto dall'alto, anche i cittadini vi compartecipassero con interessamento costante.

G.

Il deputato on. Solimbergo figura tra i candidati portati dalla opposizione per la nomina della Giunta del Bilancio.

La retorica dell'Imperatore Guglielmo.

Al giuramento dei marinai di nuova leva a Kiel, l'Imperatore Guglielmo esclamò: « Vedete il crocefisso? Vi dice che siamo cristiani! Voi portate il cappotto dell'Imperatore; per questo siete invidiati e anteposti agli altri uomini. Onoratelo! I nostri antenati, quando guerreggiarono contro i romani, vedendone dai monti gli eserciti, pregarono, si strinsero assieme con catene, irruppero e vinsero. Ora non ci abbisognano le catene, abbiamo la religione. »

Ma e quei germani, che — non avevano la religione — se pregavano?

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 5 — Presidenza FARINI

Il Presidente commemora i senatori defunti.

Canonico, Basteris e altri, e il ministro Blanc si associano alle parole del presidente.

Ferrari propone che per la morte dell'ex presidente Durando, al banco presidenziale si ponga il lutto per otto giorni.

E' approvato.

Si procede alla votazione per la nomina di alcune commissioni permanenti.

Il Senato sarà riconvocato domani se occorreranno votazioni di ballottaggio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Presidenza VILLA

Con votazione di ballottaggio, Mordini è eletto vicepresidente con voti 165. L'on. Mussi ebbe voti 116.

L'on. di Sant'Onofrio è eletto segretario con voti 165. L'on. Lucifero ebbe voti 103.

Segue poi l'insediamento della Presidenza.

Quando Biancheri, seguito dall'ufficio presidenziale, sale al suo seggio, e abbraccia e bacia l'on. Villa, tutta la Camera scoppia in applausi, meno l'Estrema Sinistra, che sta silenziosa. Anche la tribuna dei giornalisti applaude.

Poi Biancheri pronuncia il seguente discorso:

I lunghi anni trascorsi dacchè mi pregio di sedere in quest'aula, mi conferiscono un titolo d'anzianità, il quale soltanto ha potuto indurre la vostra benevolenza ad affidarmi nuovamente quest'altissimo ufficio.

Sebbene non m'assegni alcun merito, oso nondimeno, accennare a questo mio titolo perchè esso mi richiama al pensiero grati ricordi della nostra storia parlamentare, di antiche, sempre care, amicizie, perchè più vivo mi desta nell'animo l'orgoglio di avere tuttavia la vostra fiducia, d'essere da voi onorato di relazioni cordiali, più viva la riconoscenza che affettuosamente vi attesto.

E' tale il sentimento che mi riconduce a questo seggio, come all'adempimento di un dovere, sorretto dalla speranza che come ad ogni altro mio dovere, saprò non venir meno alla mia fede nelle libere nostre istituzioni, al culto che ognora serbo ai nostri alti ideali e che consacro ognora alla religione delle memorie. (*Bene*).

Traggo da queste conforto, alle mie scarse forze, rammentandomi le nobili tradizioni di questa Camera e le splendide discussioni alle quali la temperata parola e lo svolgimento ordinato accrescevano, incontestabilmente autorità e prestigio.

Sento che indarno vorrebbe illudersi chi volesse porre in dubbio la necessità di non allontanarsi da quelle saggie consuetudini di moderazione e di deferenza reciproca, se veramente amasi tenere alto il decoro, invulnerata l'autorità della rappresentanza nazionale; ed è anche avviso che da così lodevoli consuetudini, come dall'osservanza delle regole che ogni assemblea non può non imporre a sè stessa, che le nostre deliberazioni otterranno con più certezza quella sovrana sanzione che emana dalla coscienza del paese (*bravo*).

I provvedimenti, oggi vivamente attesi dal vostro illuminato giudizio, rendono non lieve il compito che vi è assegnato. Vi giovi, però, l'esempio dei popoli liberi e forti, i quali sanno ispirarsi nelle difficili pruove, a più gagliardi propositi, a più devoto affetto alla libertà, alla patria.

Animati da uguali sentimenti, vi accingerete a risolvere gli ardui problemi sociali, morali, economici che si grandemente interessano la prosperità, la sicurezza e, fors'anco, l'avvenire della nazione.

Nè può arrestarvi la difficoltà dell'intento.

Rammento altri giorni non lieti, ben più dure prove subite, e ancora mi gode l'animo ripensando come con invocata concordia, e leale abnegazione siasi provveduto ad amare esigenze. Mi sia perciò consentito che, come allora dagli uomini più benemeriti, così ora, dalla modesta mia voce, esca un invito caldissimo all'unione, alla conciliazione, onde il vostro patriottismo splenda di luce viva e pura in un lavoro concorde pel bene supremo della patria. (*bene*).

Onorevoli colleghi. Come il sentimento di solidarietà fra popoli civili ebbe la sua più solenne espressione nell'universale rimpianto, attestato alla memoria del defunto presidente della Repubblica francese e di Sua Maestà l'Imperatore di Russia, non è guari deceduto; così il sentimento della nostra solidarietà nazionale deve avere la sua più degna manifestazione nella concorrenza del dolore per la sciagura che recentemente ha colpito alcune provincie meridionali. (*bene*).

Mandiamo pertanto un saluto di fraterno conforto agli afflitti nostri concittadini e, come ci associamo agli encomi, sì meritatamente resi, al prode nostro esercito, così sapremo ispirarci agli intendimenti benefici dell'augusto nostro Sovrano che è sempre il primo a soccorrere la sventura, a tergere le lagrime altrui e che sente nel suo cuore palpitare l'anima della nazione. (*Applausi*).

Ed io vi rendo grazie, onor. colleghi, perchè dai vostri suffragi mi è concesso l'onore di potere, da qui, attestare anche una volta riverente affetto e sincera devozione al Re ed alla reale famiglia.

Vi rendo vivissime grazie della vostra benevolenza, e mi compiaccio attestarvi anche una volta, la mia profonda riconoscenza. Vi rendo grazie, per potere, anche interprete vostro, rivolgere da questo seggio vivissimi augurii di prosperità a questa nostra dilettissima Italia. (*Applausi prolungati*).

Il Presidente, immesso nelle sue funzioni l'ufficio di presidenza, commemora, ricordandone le alte virtù, gli onor. senatori e deputati morti durante la chiusura della Camera.

Vari deputati, fra cui Luzzatto Riccardo, si associano alle commemorazioni.

Crispi, presidente del Consiglio, aggiunge pure condoglianze in nome del Governo.

Sopra proposta dell'on. Rospigliosi, la Camera esprime la sua condoglianza alle famiglie degli on. Bastogi, Gasco, Merzario e Mapelli.

Il Presidente fa alcune comunicazioni, tra cui le dimissioni dell'on. Erasmo Piaggio nominato direttore della N. G. I. per le quali si rende vacante il collegio e Ponte Decimo, e dell'on. Domenico Berti.

Rizzo propone che non si accettino le dimissioni dell'on. Berti, e gli si accordi un congedo di tre mesi (*bene bravo*).

La Camera approva.

Presidente annunzia anche le dimissioni di Antonelli, che va ministro a Buenos Ayres, e di Rosano, e dichiara vacanti il 4o collegio di Roma e il collegio di Aversa.

Pres. conferma in ufficio la Giunta delle elezioni, dichiarando di sostituire agli on. Romanin Jacur e Sciacca della Scala, gli on. Chinaglia e Finocchiaro Aprile.

Il presidente annunzia varie domande di interpellanza e parecchie interrogazioni.

Fra le interpellanze, notiamo una, di Gregorio Valle ed altri al ministro della P. I. perchè dica quali sieno i criteri che si seguono nel conferire e nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative del Regno ed in ispecie per la ginnastica.

Crispi dirà domani se e quando potrà rispondere alle interpellanze.

ORAZIONE DI "FALSTAFF„

pro domu sua

(Vedi numeri 248, 250, 259).

IV.o

Diamine! — diranno i Lettori cortesi. Una *Orazione*, che *Falstaff* cominciò a recitare alla fine di ottobre, continuarla nella prima diecina di dicembre! E che mai accadde a *Falstaff* in questo frattempo? Lo colse forse un *accidente* sulla lingua! Od ha egli perduto il suo solito umore? — Niente di ciò. Udinesi e voi Friulani, compatrioti gentili, sapevate già che io mi era proposto, ad ogni punto, un *breve respiro* come gli Oratori che parlano dal pulpito in Duomo. E questo era opportuno al mio scopo; cioè volli tirarla per le lunghe, perchè l'Orazione fosse ascoltata a tempo, cioè al tempo degli *abbonamenti per l'anno novantacinque*. E poichè l'altro ieri sulla *Patria del Friuli* apparve il cartellone, eccomi qua ad alzare la voce; eccomi il *Cicero pro domu sua.*

Poi, a dirvela, il *Giornale* presso la cui Redazione siedo in qualità di *Alter-ego* dell'ottimo Direttore, impegnò per alcuni giorni le sue colonne, a prova di ospitalità verso un gentiluomo concittadino; pubblicò, cioè, in parecchi numeri certa *Polemica amministrativa* del Conte Mantica, dettata con molta disinvoltura e piacevole a leggersi, ma lunga come il *Passio*. Poi, sul mio argomento prediletto, quello del Giornalismo in Italia, pervenne un letterone del prof. Guido Fabiani, che fece savia critica di tutti i Fogli quotidiani di Milano, Capitale morale. Anche questi *incidenti* contribuirono a dilazionare il seguito della mia chiaccherata.

Da oggi in poi, essa scorrerà più sciolta, ed il *breve respiro* sarà proprio *breve*.

E dapprima, cioè avanti di continuare, facciamo il *riepilogo* del già detto.

Udinesi e voi Friulani tutti, tanto al di qua e al di là, attenti alla parola di *Falstaff*, che è poi un *buon figliuolo* e non è solito ad infilare fanfaluche.

Io Vi dissi chiaro e tondo come ogni cittadino italiano sia in dovere di saper ciò che accade in casa nostra ed anche in altri paesi, per quanto le faccende di que' paesi potessero influenzare sulle cose nostre. Ho giustificata l'impazienza di quelli che, appena svegliati alla mattina, vogliono leggere le notizie. Quindi giustificatissima la corsa dei fattorini alla Stazione ferroviaria per ossequiare la *Gazzetta* e l'*Adriatico* che arrivano col primo treno. La *mezza palanca* è bene spesa. Anch'io *Falstaff* accolgo questi Fogli con un *evviva*, perchè mi risparmiano la fatica di completare i geroglifici dei telegrammi della notte. Evviva dunque Macola e Tecchio, che, per tutti i gusti della Politica, preparano la materia; ma più, pel lusso telegrafico della *Gazzetta* e dell'*Adriatico*.

Dunque, siamo intesi. Per gli impazienti di *novità* è assai bene spesa quella *mezza palanca*, e non sento in-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Un bel caso

II.

« Allora io ho subito pensato, che ti si aveva ingannato, ch'ella era vittima di una infame calunnia, ed ho voluto essere amabile con lei... molto amabile... e... »

— E madama Cataros è rimasta insensibile?

— Peggio! Ella mi ha forzato di bere una tazza di tiglio, sotto pretesto che io aveva la febbre.

— Eh! perbacco!... E pure tu mi avevi detto ch'ella era sì...

— Precisamente... E conoscendo mia moglie, ho concluso che tu avevi ragione.

Si fe' silenzio per alcuni istanti.

— Che farai tu dunque? Rifletti bene e non lasciarti trasportare dalla pur giusta tua collera.

— Amico mio, vi ho pensato molto. Io non voglio battermi in duello, — egli è uno schermidore terribile, e poi... è contro i miei principi. Non voglio inoltre far dello scandalo; ciò nuocerebbe alla mia situazione. E tuttavia io mi voglio vendicare.

— Io non vedo quel che tu resti a fare...

— Io mi recherò semplicemente a Parigi. Domanderò l'avanzamento per quella canaglia di Pennache... e quando egli sarà partito...

— Come! interruppe il capitano trasecolando, è questa la tua maniera di castigare?

— E' il solo mezzo per allontanarlo. Lo nomineranno direttore in qualche parte.

— E tua moglie?

— Mio Dio! che vuoi? come molti altri mariti, io perdonerò a Pamela questo fallo di gioventù e cercherò che non abbia a rinnovarsi.

— Io avrei preferito un duello. Ebbene, quando partirai tu?

— Questa sera, senza più tardare.

— Buon viaggio.

— A rivederci.

III.

Tre lunghi mesi eran di già passati dacchè Cataros si era visto costretto di recarsi a Parigi per raccomandare calorosamente il suo cassiere Pennache, ma sempre le sue pratiche eran rimaste senza effetto.

Non potendo pertanto sopportare più a lungo, l'obbligo penoso di trovarsi ogni giorno in faccia del suo felice rivale, comprendendo che finirebbe in un'accesso di bile ben giustificata, col rimproverargli la sua ignobile condotta, egli si decise a fare un secondo viaggio.

Questa volta ei, ne fu incantatato. Il signor governatore gli accordò un lungo colloquio, e promise che fra poco, accorderebbe un'avanzamento a quell'impiegato sì intelligente, così pien di zelo e tanto assiduo lavoratore, che Cataros gli aveva calorosamente raccomandato e gli vantava tanto.

Una sola ombra, presto scomparsa, nel corso di quell'udienza aveva oscurato la gioja del povero marito: l'insistenza del signor governatore nel sapere la sua età. Che mai potevagli importare, avesse sessanta o sessantacinque anni?... Il suo superiore, era a dir vero, un po' troppo indiscreto.

Due giorni dopo l'abboccamento, il direttore Cataros faceva ritorno a... beato all'idea di essersi per sempre isbarazzato dal suo cassiere, e prodigando dei veri tesori d'amore alla sua Pamela per veder se potesse far vibrare in lei quella corda che da molto tempo parevasi spezzata.

Ah il povero, ed illuso Cataros!

IV.

Appena sceso dal treno, il bravo direttore della Banca di... si sentì stretto al petto da un vigoroso abbraccio.

Pennache, l'astuto e fortunato cassiere lo schiacciava e lo soffocava di baci e di carezze. Era una vera effusione dell'anima.

— Ah, il mio degno amico e direttore quanto vi conosco generoso, andava egli sclamando.

— Non mi ringraziate, rispondeva il buon Cataros, divincolandosi con pena dagli abbracci del suo ex cassiere; voi siete nominato, io credo, nelle Alte Alpi.

— Inutile di fingere, il mio impareggiabil direttore, io so tutto.... lasciate che io vi stringa al mio cuore.

— No, no, disse con ispavento, il disgraziato marito.

— Chi l'avrebbe detto? Chiedere la vostra giubilazione, continuava Pennache, per darmi il vostro posto! Voi siete un uomo raro, siete un'eroe!

— Come? la mia giubilazione? Il mio posto?... interrogò egli senza comprendere.

— Ma sì, sì; io ho ricevuto l'avviso che voi eravate stato collocato a riposo, e tali e tante furono le raccomandazioni fatte da voi in mio vantaggio, che mi vidi *ipso facto* designato a succedervi...

Cataros alzò le braccia al cielo, diventò rosso, violetto; poi girando su di sè stesso, cadde di peso al suolo.

L'effetto delle sue raccomandazioni l'aveva fulminato.

Quando il capitano Pierrebonfin seppe la nuova della catastrofe, esclamò:

— Ah, l'aveva detto io, che sarebbe stato preferibile a tutto, un duello, anche a costo di farsi ammazzare, non mai di ammazzarsi!

Al povero e sfortunato Cataros, un fiore ed una lagrima!

FINE.

vidia per la fortuna dei due Fogli massimi della Veneta Regione.

Ma, domando io: «quante *mezze palanche*, in tempi così rigidi di lesineria, un cittadino italiano potrà spendere per la *curiosità politica*? — E già risposi, che per quelli, cui non è grave spenderne parecchie, l'Emporio del sor Achille Moretti è così ben fornito d'uno svariato assortimento politico da soddisfare a tutti i gusti. E giova che il bravo Moretti sia incoraggiato, e che i nostri politicanti ascoltino, anche in politica come in amministrazione ed in tutto il resto, più campane. Specie alla sera, anche per invocar il sonno, la lettura d'un Giornale di Roma o di Milano è salutare. Ma, come avete udito dal mio ottimo Direttore (malgrado la nomea di certi Pubblicisti) in que' Fogli non c'è molto da leggere quì con profitto. La polemica è sempre trattata con mire partigiane, ovvero dettata per ripicchi personali. Quindi, come scernere in esse polemiche il filo di un ragionamento che sviluppi appieno e con imparzialità una questione d'interesse pubblico? Come sceverare il lavoro della mente dall'esagerazione appassionata? Dopo letto, se non ajutati da fine criterio, chiedesi per solito: «*mah! è poi questa la verità?*»

Chi non avesse intelletto sveglio ed erudito; chi non ricordasse minutamente i fatti dell'epoca contemporanea e gli uomini politici che vi primeggiarono, quanti granchi prenderebbe mai, e di quante ingiustizie si renderebbe complice, concedendo fede cieca ai loro avversarii?

Se uno, per consuetudine, leggesse sempre lo stesso Giornale, perchè nell'*etichetta* dicesi moderato, progressista, o radicale, verrebbe a sostituire l'opinione di quello a qualsiasi sforzo di ragionare con la propria testa. Quindi, senza saperlo e volerlo, col tempo il buon lettore sarebbe invischiato nella partigianeria, forse la più ingiusta ed assurda.

Se, invece, ogni due o tre sere, all'Emporio Moretti si muta la richiesta del Giornale da leggersi, e allora nel cervello qual caos di idee e di contraddizioni! un vero pandemonio!

Udinesi e voi Friulani tutti, riflettete ci un po'. La *mezza palanca* per la *Gazzetta* o per l'*Adriatico* è sempre bene spesa, per soddisfare la curiosità impaziente. Ma prima di spendere altre *palanche* in Giornali, ricordatevi che qualche *palanca* deve rimanervi nel borsellino per proteggere la Stampa che si occupa dei più diretti vostri interessi, che ritrae la vita paesana, cioè la Stampa provinciale.

Ma, prima di discorrere di ciò, io *Falstaff* vi farò una riflessione. Nella Stampa provinciale, che è fabbricata per vostro speciale uso e consumo, tutto il Foglio può essere letto con maggiore o minor interessamento. In tutti gli altri Fogli, cioè i magni Giornali di Roma, Milano ecc., forse la materia più abbondevole si è quella che non ha interesse per noi di Udine e del Friuli, ed il leggicchiare que' Fogli, in tutte le loro rubriche, sarebbe un perditempo.

Per i danneggiati dal terremoto.

La beneficenza reale.

Oltre alle 40 mila lire già inviate dal Re in soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia, il Re ordinò che allo stesso scopo siano inviate altre 100,000 lire, di cui 80,000 a disposizione dell'on. Galli per le Calabrie e 20,000 al prefetto di Messina.

Le ottantamila lire mandate a Reggio di Calabria furono accompagnate dal seguente dispaccio diretto all'on. Gall:

«Il Re prende il più vivo e pietoso interesse alle sventure e sofferenze di codeste popolazioni a Lui tanto care. Ha veduto con grandissimo compiacimento lo slancio di carità nazionale nel venire in loro soccorso. — L'Augusto Sovrano dette già prova alle medesime della sua paterna sollecitudine al primo annunzio dei disastri e informato della gravità dei bisogni oggi ancora elargì la somma di ottantamila lire, perchè si eroghi a beneficio dei danneggiati delle provincie di Reggio e di Catanzaro. — Nell'ordinarmi di trasmettere a Vostra Eccellenza tal somma perchè ne disponga nel modo che crederà più opportuno a sollievo delle suddette contrade, il Re pure mi ha incaricato di esprimere all'E. V. il suo alto compiacimento per lo zelo e la pietà con cui ella e le autorità civili e militari attendono al nobile loro ufficio, acquistandosi così il titolo più prezioso alla Sovrana affezione. — Firmato *Ponzio Vaglia.*»

La popolazione è profondamente commossa e riconoscente per il nuovo atto di munificenza reale.

—

Messina, 5. L'annunzio della nuova elargizione delle 20,000 lire fatta dal Re suscitò i sensi di viva gratitudine da parte di questa popolazione.

Parigi, 5. Il consiglio di guerra discuterà il 19 corrente il processo contro il capitano Dreyfus, imputato di alto tradimento.

Le dimissioni di Rosano.

Come i lettori rammentano indubbiamente, l'on. Rosano, che ora si dimise da deputato fu sottosegretario agli interni con Giolitti.

Contro di loro, la Procura generale aveva deciso di chiedere l'autorizzazione a procedere, prima che si conoscessero le odierne dimissioni. E la questione fu anche trattata in consiglio dei ministri i quali tutti erano decisi di non opporsi alla domanda della procura generale. L'on. Crispi però fece considerare che sarebbe stato più corretto da parte della procura generale il fare una relazione alla Camera, come la sola giudice, se il procedimento dovesse aver luogo o non piuttosto si dovesse rinviare gli accusati al Senato riunito, in alta Corte di giustizia.

Le accuse contro Giolitti e Rosano riguardano sempre la sottrazione dei documenti nel processo Tanlongo.

Il dimissionario Rosano, in un opuscolo largamente or ora diffuso tra i suoi elettori a propria difesa, dice, a proposito di tale sottrazione:

«Dichiaro solennemente innanzi a voi signori elettori, innanzi a tutta l'Italia, che questa sottrazione è niente altro che una volgare menzogna, rappresentante una macchina montata per ragioni politiche contro gli uomini che erano al potere, della quale seppero mirabilmente servirsi un imputato ed abilissimi difensori per rendere propizie le sorti di un grave giudizio penale a vantaggio appunto di quell'imputato, riuscendo nell'intento loro.»

Dopo una sintetica rassegna degli argomenti che sorreggono questo assunto, Rosano afferma che di fronte al processo, la sua dignità gl'impone il riserbo, e continua dicendo:

«In questo processo, se si vorranno ritenere colpevoli i funzionarii di pubblica sicurezza — Giolitti ed io, a rendere salva almeno la logica, non possiamo non essere coinvolti come agenti principali. Io reclamo questa accusa, io pretendo questo giudizio. Esso, se il sentimento di giustizia non è spento, ed ho fede che spento non sia nell'animo della magistratura italiana, dovrà dimostrare chiaro come la luce del sole quanto invereconda sia la calunnia ordita, quanto oscena la menzogna di questa sottrazione di documenti.»

Le incertezze del commercio.

Da una quindicina di giorni, tutti gli importatori di petrolio, zucchero, pepe, pimento, cannella — di generi coloniali, in una parola — sono in orgasmo e affrettano ordinazioni su ordinazioni. Così, gli importatori di cotone e di lane. Ciò perchè si attribuisce al Governo il pensiero di stabilire un nuovo catenaccio per conseguire il pareggio.

Pare che il catenaccio, se mai, verrà annunciato alla vigilia, o il giorno medesimo della esposizione finanziaria.

Ma intanto, ignorandosi come il Governo intenda provvedere a coprire i trenta — quaranta milioni di deficit — l'orgasmo perdura, con nocumento degli interessi privati. Speriamo che le imposte sulla introduzione di materie prime, e massime del cotone, non vengano a paralizzare i benefici effetti di una notevole ripresa delle nostre industrie tessili, che ora hanno preso notevole sviluppo specialmente per la esportazione in oriente, dove vanno costituendosi alle industrie migliori. Questo anno, in Italia, si piantarono circa 5000 nuovi fusi; il che appunto è un buon indizio di sviluppo industriale.

L'industria degli alberghi nella Svizzera.

Dal rapporto federale sull'industria ed il commercio, rilevasi che in principio di quest'anno si contavano nella Svizzera 1383 alberghi pei forestieri, con 79,265 letti.

Il valore complessivo degli immobili di detti alberghi è di 372 milioni, quello del mobilio 113 milioni, quello delle provviste di 9 milioni: tatale 494 milioni.

In media ogni letto fu occupato per 98 giorni dell'anno. La pensione giornaliera per ogni ospite varia da franchi 4 a franchi 21 al giorno; prezzo medio franchi 12 62.

Moltiplicando il numero totale di notti nelle quali i letti rimasero occupati nel 1893 (7,779,325) pel prezzo medio di fr. 12,62, si ha che l'introito complessivo annuale degli albergatori è di circa *98 milioni di franchi*.

Gli impiegati (maschi e femmine) sono 25,880, con uno stipendio medio di fr. 359,35: aggiungendo a questo altri 300 franchi per vitto ed alloggio, si ha che la spesa pel personale ascende ad oltre 17 milioni.

Le imposte degli alberghi ascendono a 1 920,000 franchi.

Il guadagno netto viene calcolato a circa 34 milioni di franchi, ossia al 6 81 per cento del capitale impiegato.

Londra, 5. — La polizia arrestò Reginald, nipote del colonnello Sanderson (capo della frazione evangelista del partito irlandese alla Camera dei Comuni) accusato di aver strozzato una meretrice di via Kensington.

Cronaca Provinciale.

Da S. Daniele.

Il concordato d'una Ditta bacologica nota in Friuli. — *5 dicembre.* — (*Apio*). — Poichè anche qui, ed in altri luoghi della nostra Provincia era in vendita il seme bachi della Ditta *Numa Laval*, desidero che sia noto il concordato che potè stipulare coi creditori.

Sabato, 17 novembre, ebbe luogo in Milano l'adunanza per il concordato della ben nota ditta bacologica *Numa Laval* il cui fallimento era stato provocato or fa un mese e mezzo circa, da contestazioni sorte con un ex socio della ditta, poi concorrente sul mercato francese. Il concordato fu pienamente accetto da tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento stesso.

Pensando alle lungherie entro cui di consueto si trascinano le amministrazioni dei fallimenti a grave danno di coloro che ne diventano la vittima, debitori e creditori, invero questo del Laval corse presto alla chiusura e ciò perchè ebbe la sorte d'imbattersi in un giudice delegato coscienzioso ed in un curatore che si è reso ragione della vera situazione: vale a dire che allorquando certi fallimenti ebbero a movente non una biasimevole condotta negli affari, ma quegli accaniti e fieri contrasti personali derivanti da lotte di concorrenza, si deve senza passione di sorta accelerarne la risoluzione in minor tempo possibile. Ora di questa soluzione sappiamo che merita lode il curatore signor rag. Casalbore. Occorre altresì notare che quì si trattava di cómmercio in seme-bachi, articolo delicatissimo, chè se la faccenda si fosse trascinata troppo a lungo, il danno per l'azienda Laval sarebbe stato incalcolabile anche per tutti coloro che con essa avevan stabiliti contratti a consegna in epoca determinata.

Vediamo che anche la stampa si è per questo componimento espressa benevolmente, del che a nostra volta se ne compiacciamo col Laval stesso, se in mezzo a contrarietà d'ogni fatta, e ad un complesso di circostanze incresciose che rischiavano non solo di annebbiare il giudizio di coloro al cui orecchio era giunta la voce di siffatta causa, ma di annientare il capo d'un azienda importante, dopo tanti anni d'assiduo e capace lavoro, abbia potuto in mezzo a tutto ciò superare la crisi.

Da Pordenone.

Il siero antidifterico. — *5 dicembre.* — (*B.*) — L'egregio dott. Carlo Vietti di Porcia col siero provveduto da lui personalmente ad Udine, curò alcuni bambini affetti da difterite. Per le premure avute da lui nel superare le difficoltà di avere il benefico siero gli va data lode.

Ebbe l'egregio medico la fortuna di trovarsi assieme, nelle sue fortunate injezioni, anche il medico provinciale cav. Frattini.

Appunti. — Cosa è divenuto il municipio? Una Torre murata sotto Livio Liviano? Non pensano i signori della amministrazione, che le attuali mura degli uffici comunali devono essere fatte di vetro?

Da Brugnera.

Omicidio colposo. — Qualche giorno addietro certa Tonon Teresa, avvenente ragazza, non ancora trilustre, trastullandosi colle compagne, cadde e riportò una distorsione a un piede con rottura di tendini.

Chiamato dai genitori un empirico del luogo, questi la curava per una lussazione. Ma il male si aggravò, a tal segno, che ier l'altro la Teresa Tonon cessava di vivere, in seguito a febbre d'infezione.

Da Visinale del Iudri.

Venne arrestato Giuseppe Visintini pollivendolo, da Fogliano (Provincia di Gorizia), pregiudicato, per oltraggi e minaccie al ricevitore di Dogana che lo richiamava per infrazione al regolamento doganale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 6 Ore 8 ant. Termometro 3.6
Min. Ap. notte +1.3 Barometro 753
Stato atmosferico Vario
Vento N. pressione Staz.
IERI: Vario
Temperatura Massima 7.6 Minima 2.
Media 4.326 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.24	leva ore	0.78
Passa al meridiano	11.57.49	tramonta	--.--
Tramonta...	16.13	età.. giorni	10
Fenomeni			

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107.—.

Ai Soci di Provincia

*che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'*ultima: *Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'* ultimissima

A que' Soci od ex-Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii. *Se ne dà loro pubblico avviso.*

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Palcoscenico, platea e critica.

Questo è il titolo della Conferenza che, domani a sera, il chiarissimo Professore Ippolito Tito D'Aste terrà, a beneficio delle Società Dante Alighieri e Reduci dalle Patrie Battaglie, nella Sala Superiore del R. Istituto Tecnico.

Come il tema preavvisa, il conferenziere parlerà sul Teatro — e sarà questa la terza ed ultima conferenza della serie che intertenga gli uditori sull'argomento del Teatro moderno italiano.

Speciale e riconosciuta competenza — il conferenziere è figlio di autore di drammi ed egli stesso ne ha scritti parecchi che furono apprezzati anche dal pubblico nostro —; parola briosa ed ornata; dizione colorita, fanno del professore D'Aste uno dei conferenzieri più graditi del nostro pubblico. Il tema, poi, così appropriato per parlarne dinanzi a un uditorio scelto com'è quello che assiste alle Conferenze invernali nel nostro Istituto, accrescerà senza dubbio il numero dei desiderosi di assistere ad un trattenimento così geniale.

Educatori gratuiti.

Domenica, alle ore undici, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'egregio maestro signor Mattia De Poli tratterà l'importante tema qui sopra indicato, in una pubblica conferenza datasi a cura della *Associazione magistrale* friulana.

Ecco una associazione la quale, benchè giovane, va esplicando una attività sempre maggiore e che, per gli alti fini propostisi, può dirsi nobilissima.

Il maestro signor De Poli è presidente della associazione medesima.

Sessione straordinaria di esami.

Gli esami di licenza e di promozione presso la R. Scuola Tecnica di Udine, autorizzata dal Ministero della P. I. con Circolare 23 novembre 1894 n. 148, comincieranno il 27 corr. dicembre alle ore 8.

Gli aspiranti presenteranno alla Direzione della Scuola la domanda scritta su carta bollata da lire 0.60 non più tardi del 15 corr.

Il «Contadinel» lunari pal 1895

Ogni anno annunciavamo questo opuscoletto che il nob. Giuseppe Ferdinando Del Torre pubblicava a Gorizia per istruzione della gioventù agricola in vernacolo friulano, ed ogni anno all'egregio uomo mandavamo un saluto amichevole.

Anche quest'anno ci venne l'opuscoletto; ma dalla prefazione, segnata a lutto, della nipote di Lui, signora Maria Molinari-Pietra, rileviamo come esso si componga di note e di scrittarelli, gli ultimi ch'Egli dettava; cosichè il *Contadinel* di quest'anno è il quarantesimo.

In esso, oltrechè articoletti in vernacolo, ne troviamo dettati nella lingua letteraria, tutti concernenti pratiche e consigli di agraria.

Lode ai nipoti, che con questa pubblicazione vollero onorare la memoria di Giuseppe Ferdinando Del Torre.

Il *Contadinel* è edito, al solito, dalla tipografia Seitz, e va adorno del ritratto del suo fondatore.

Teatro Minerva.

Il pubblico si fa come sempre, desiderare.

La commedia goldoniana: *Il ventaglio* fu eseguita assai bene da tutta la compagnia.

La farsa pure fu eseguita egregiamente.

Questa sera due novità: *Povero fio?* in 1 atto e *A pension da sior Virano* in 3 atti.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Felice il cerimonioso.*

Speriamo in un largo concorso di pubblico.

Offerte per i danneggiati dal terremoto.

Gio. Batta Gamba Lire 50, Generale Oslo 50, Elio Morpurgo 50, Kechler Carlo 100, Billia Paolo 100, Graziadio Luzzatto 50, Luigi Bardusco per i componenti il Consiglio della associazione fra commercianti e industriali 100, Fabio Celotti 50, Braidotti fratelli Luigi e Mattia 100, Dottor Carlo Marzuttini 30, Giusto Muratti 30, Misani Massimo 20, A. Masciadri 50, Zennari Aristide 10, G. A. Pirona 50, Piero Bonini 10, M. Volpe 100, G. Gennari 5, G. Gambierasi 5 duplicato, Angelo Tunini 5, Cozzi Giuseppe 5, G. B. di Varmo 30, Studenti del R. Liceo Ginnasio 98. Totale, lire 1098.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 17 novembre 1894.

Autorizzò l'eccedenza del limite legale della sovraimposta sul bilancio 1895 dei Comuni di Cercivento, Raccolana, Villa Santina, Raveo, Palmanova, Sacile, Brugnera, Porcia, Vivaro, Grimacco, Attimis, Buttrio, Nimis, Pagnacco, Rive d'Arcano, Maniago, Varmo, Dignano, Fanna, Treppo Grande, Prato Carnico, Coseano, Fagagna, Andreis e Ronchis.

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di Precenicco, Aviano e S. Vito di Fagagna;

Id. dell'Istituto Elemosiniere di Cercivento, dell'Ospizio di Tolmezzo e della Casa delle Derelitte di Udine;

Id. il consuntivo 1893 delle Congregazioni di Carità di Cavasso Nuovo, Segnacco, Fiume, Zoppola, Pradamano, Treppo Carnico, Feletto;

id. dell'Istituto Elemosiniere di Cercivento;

Id. 1892 della Congregazione di Carità di Tricesimo;

Id da 1890 a 1893 di quella di Socchieve;

Dispose per l'invio d'un Commissario speciale a Clauzetto per un'inchiesta Amministrativa;

Approvò la deliberazione dello Spedale di Gemona riflettente la provvista in via economica di generi alimentari;

Id. di Udine che si riferisce alla lite per rettifica di atto di nascita di Salerio Giovanna ed altra riguardante l'affranco di capitale a debito di Calligaris;

Id. di Pordenone sulla provvista del vitto pel triennio 1895 97 a trattativa privata;

Approvò la delibera del Comune di Platischis, sopra lo storno di affittanza del Gran-Monte e la tassa di pascolo;

Idem. di Moimacco circa la corrisponsione all'Esattore d'interesse per anticipazioni fatte;

Idem. di Ovaro concernente l'aumento di stipendio al maestro della scuola facoltativa di Claudinico;

Id. di Varmo portante modificazione al Regolamento per le Guardie campestri;

Id. di Pagnacco sopra l'impianto di mappa e registri catastali;

Id. di Enemonzo che riguarda la dilazione a Priotti G. B. di pagare una spedalità ed altra a Colosetti Maria.

Sopra il ricorso del Comune di Pravisdomini sulla controversia per spedalità di Marcuz Giuseppe, stabilì di non fare osservazioni;

Prese nota del ricorso prodotto dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda sulla controversia di spedalità di Ostafusi Maria;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Gemona riguardante l'investita di L. 1000 del egato Fantoni.

Seduta del 22 novembre 1894.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta oltre un limite legale sul bilancio 1895 dei Comuni di S. Martino, S. Vito di Fagagna, Arzene, Prata, Bordano, Arta, Resia, Spilimbergo, Precenicco, Meretto di Tomba, Moggio, Chions, Cavazzo Carnico, Moimacco, S. Pietro al Natisone, Platischis, Zuglio, Sequals, Torreano, S. Vito, Azzano Decimo, ed Ovaro per la frazione omonima.

Approvò il preventivo 1895 dell'Istituto Micesio, di Udine, dell'Ospitale di Pordenone e delle Congregazioni di Carità di Ligosullo, Codroipo, Roveredo e Fiume;

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Gonars;

Approvò la nomina del sig. Marzuttini Paolo a tesoriere del Monte di Pietà di Udine e del sig. Rocco a Guardarobiere;

Approvò la deliberazione dell'Istituto Micesio di Udine riguardante l'affranco del capitale a debito del Sig. Cancian Emilio.

Una Casa colossale.

Apprendiamo dai giornali inglesi che la Compagnia dell'Estratto di carne Liebig di Londra rileva col 1.o dicembre p. v. i due grandi stabilimenti di S. Elena e S. Javier della Compagnia Kemmerich di Anversa, la quale ultima cessa la fabbricazione de' suoi prodotti per lasciare maggior sviluppo alla produzione del tanto rinomato Estratto Liebig.

Diamo con piacere questa notizia che interesserà altamente i moltissimi consumatori di questo rinomato prodotto nel mentre ci rallegriamo col nostro amico sig. G. de Battisti rappresentante ed ispettore generale per l'Italia pel crescente successo ottenuto dalla compagnia da lui rappresentata.

E con tanto maggior piacere, in quantochè l'Ispettore de Battisti, trovandosi in Udine da dieci anni, lo consideriamo quasi come nostro concittadino.

Dall'assoluzione ad un anno di reclusione!

Valvason Pietro villico di S. Michele al Tagliamento fu assolto dal nostro Tribunale. Era imputato del furto di un biglietto da L. 100, dalla giacca di certo Corradini Carlo.

Il P. Ministero si appellò. La Corte d'Appello di Venezia riformò la sentenza, e condannò il Valvason ad un anno di reclusione.

In Tribunale.

Condanne e conferme. — Corigici Giuseppe e Zamaro, imputati di oltraggio, furono condannati, il primo a un mese, il secondo a ventitre giorni di carcere.

Zaninotti Egidio imputato di furto, fu condannato ad un mese di reclusione.

Franz Maria di Cividale, Canallaro Ida e Bertossi Italia, appellanti dalla sentenza del Pretore di Cividale, si videro riconfermato il giudizio.

Cantarutti Andrea imputato di corruzione, apppellante dalla sentenza del Pretore di Cividale, ebbe la conferma della sentenza medesima.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di novembre 1894.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4	in contanti	N. 237	per L.	711.—
» » 4 » » 5	»	» 185	» »	740.—
» » 5 » » 8	»	» 245	» »	1342.—
» » 8 » » 10	»	» 42	» »	369.—
» » 10 » » 15	»	» 23	» »	276.—
» » 15 » » 30	»	» 11	» »	176.—
» » 30 » » 40	»	» 2	» »	60. –
» » 40 in su	»	» —	» »	—.—
Totale sussidii	i	» 748	L.	3644.—
in razioni alimentar		» 26	»	118.80
In complesso		N. 774	N.	3762.80
Riporto dei mesi precedenti			»	38703.30
in complesso			L.	42466.10

a) Ricoverati nell' Istituto Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 56.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 68.—
riporto dei mesi precedenti	» 9505.70
in complesso	L. 9573 70

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Conte Ronchi comm. Carlo

Bearzi Adelardo lire 2, Vatri avv. Daniele l. 1, Leitenburg avv. Francesco l. 2, Billia avv. Lodovico l. 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Conte Ronchi comm. Carlo.

Mantovani Giovanni l. 1.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 205,976.31	Numerario in cassa	» 176,775.72
» 3,937,467.09	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,149,430.14
» 11,776.61	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,093.76
» 801,151.15	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 795,005.65
» 1,034,966,49	Valori pubblici (di nostra proprietà	» 994,100.74
» 308,017.50	Valori pubblici (applicati alla riserva	» 308,017.50
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 13,087,50
» 853,146.49	Conti correnti garantiti da deposito	» 807,917 93
» 417,386.44	Detti con Banche e corrispondenti	» 924,798.97
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,234,296.45	Depositi { » antecipazioni	» 2,204,390.45
» 1,504,790.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,504,656.03
» 64,171.82	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 70,394.40
L. 12,220.233,88		L. 12,794,668.43

PASSIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1.047.000.—	Capitale	» 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,443,996.81	Conti correnti fruttiferi	» 2.391,322,60
» 2,546,617.88	Depositi a risparmio	» 2,543,065.05
» 846,095.12	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.481.797,26
» 798,632.17	Conto titoli	» 794,832.17
» 6,135.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,446.82
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,234,296,45	Depositanti { » antecipazioni	» 2,204,390.45
« 1,504,790.03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,504,656.03
« 220,486.88	Utili lordi del corrente esercizio	» 246,975.08
L 12,220,233,88	*Udine, 30 Novembre 1894.*	L. 12,794,668.43

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1894	L. 2,443,996.81	
Depositi ricevuti in novembre 1894	» 436,327.55	
	L. 2,880,324.36	
Rimborsi fatti in novembre 1894	» 486,001.76	
Esistenti al 30 novembre 1894		L. 2,394,322.60

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1894	L. 2,546,617.88	
Depositi ricevuti in novembre 1894	» 136,790.04	
	L. 2.683,407.92	
Rimborsi fatti in novembre 1894	» 140,342.87	
Esistenti al 30 novembre 1894		L. 2,543,065.05
	Totale	L. 4,937,387.65

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 48. *Grani.* Martedì il mercato riuscì debole stante la ricorrenza della fiera. Giovedì e sabato la piazza fu ben provveduta e per le domande abbastanza animate, e più propriamente rivolte alla roba fina; dei 3510 ett. di grani messi in vendita, andarono venduti 3129 così ripartiti: granoturco 2654, sorgorosso 475.

Rialzarono il granoturco cent. 4, il sorgorosso cent. 16.

Giallone a lire 11 40, semigiallone a lire 11, 11.25, 11.30.

Gialloncino a lire 11.70.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 8.50 a 10 50; sorgorosso da lire 6 a 6 50.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10 50; sorgorosso da lire 6 a 6.50.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 10 50; sorgorosso da lire 5 25 a 6.

Foraggi e *combustibili.* Mercati, specialmente giovedì e sabato, molto forniti.

Castagne

al quintale lire 9. 9.50, 10, 10.50, 11, 11 50, 12, 12.50, 13, 14, 15, 16.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 17 e 18.

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V' erano approssimativamente: 15 pecore, 10 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 6 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m.: 5 agnelli da macello da lire 1.10 a 1 15.

250 suini d' allevamento, venduti 170 a prezzi di merito, 180 da macello, venduti 90, a lire 87 e 88 al quintale del peso sotto quintale, a lire 94 e 95 sopra quintale.

29. 25 pecore, 20 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20, 10 d' allevamento a prezzi di merito; 5 castrati da macello da lire 1 35 1 40 a p. m., 10 agnelli da macello, da lire 1.10 a 1.15.

250 suini d' allevamento, venduti 150 a prezzi di merito, 150 da macello, venduti 75, a lire 83 al quintale del peso sotto quintale, a lire 90, e 92 sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1 30, 1 40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1 50, 1.60, 1.70, 1 80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L. 67
» di Vacca » »	» 46
» di Vitello a peso morto »	» 88
» di Porco » vivo »	» 88
» » sventrato »	» 119

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo al Kg.	L. 1 70
» » » »	» 1 60
» » secondo »	» 1 50
» » » »	» 1.40
» » terzo »	» 1 30
» » » »	» 1.20
II.a qualità taglio primo »	» 1 50
» » » »	» 1.40
» » secondo »	» 1 30
» » » »	» 1.20
» » terzo »	» 1.10
» » » »	» 1.—

Seta.

Milano, 3 dicembre.

Premettendo che il lunedì è giornata che non può dare una norma sicura del mercato sete, diremo che l' andamento d' oggi non portò alcuna variazione.

Esistono sempre richieste abbastanza numerose da parte del consumo europeo, riguardanti quasi ogni genere di greggie, e di lavorati, ma non ancora con esito non del tutto proporzionato alle trattive, sia perchè diversi titoli si fanno sempre più scarsi, sia anche per la sostenutezza di prezzo in cui sono tenuti dai detentori. Il complesso del mercato è buono, la situazione d' esso lascia sempre scorgere un futuro regolare, ed i corsi attuali hanno una tendenza all'aumento, è vero in dosi minime ma costanti.

Le facezie del fallimento.

Queste che stiamo per narrare, crediamo che non sia accaduto finora mai.

Si era detto che si sarebbe chiuso per insuficienza d' attivo il fallimento di *Tordella Pasquale,* chincagliere, di Potenza, e la cosa è infatti andata presso a poco così. Solamente che i creditori del fallito suddetto ebbero l' ineffabile consolazione di ricevere dal curatore questa circolarina:

Avendo fatta la ripartizione dell' attivo della fallita *Pasquale Tordella,* vi invito a presentarvi il giorno di lunedì 10 corrente, in questa cancelleria, alle ore 10, per prenderne visione.

La percentuale è del *0 014.*

Per un *centesimo* e quattro *millesimi* da prendere ogni 100 lire, val giusto la pena d' andare fino a Potenza!

A Napoli è fallita la Banca Popolare Cooperativa Cristoforo Colombo.

Notizie telegrafiche.

L'apertura del Reichstag.

Berlino, 5. Oggi al tocco fu inaugurato il nuovo palazzo del Reichstag. Assistettero l' imperatore, l' imperatrice, i principi e le principesse, i ministri. ecc.

La cerimonia cominciò colla lettura di un messaggio imperiale ricordante l'augusto fondatore dell' impero tedesco Guglielmo I, e il suo glorioso figlio Federico III. In onore della patria unita sorge l' edificio che dimostra l' attività e la forza della Germania, il suo spirito nel timor di Dio e il suo amore alla patria.

Il discorso soggiunge che, pur cercando di proteggere le classi meno favorite dalla fortuna ed assicurare loro un crescente miglioramento economico morale, sembra necessario opporsi più efficamente alle mene funeste di coloro che cercano di turbare l' autorità pubblica nell' esercizio dei suoi doveri. Sarà quindi presentato un progetto tendente sopratutto a solidare la protezione dell' ordine nello Stato.

Il discorso del trono annunzia inoltre il progetto di migliorare la procedura penale e indennizzare i condannati innocenti. Dichiara indispensabile di applicare nuove imposte. Il discorso dichiara poscia che le speranze per la conservazione della pace aumentano.

Pena di morte mantenuta in Austria.

Vienna, 5. Alla Camera dei deputati si respinge con 148 voti contro 66 la proposta tendente ad abolire la pena di morte.

La guerra Cino-Giapponese.

Tokio, 5. — Il Giappone notificò che non accetterebbe nessuna proposta di pace che non si fosse fatta per mezzo di uno speciale ambasciatore chinese.

Tokio, 5. — Il maresciallo Jamagata, malato ritornò in Giappone. Il generale Nodza lo sostituirà. Misure severe furono prese per ristabilire l' ordine in Corea. I ribelli di Doughaks rimasero sconfitti ed ebbero parecchie centinaia di morti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.